

# A protezione dei più indifesi

**La seconda missione di evacuazione di civili della Croce Rossa Italiana in Ucraina, partita da Roma alla volta di Leopoli, ha permesso di mettere in salvo circa cento persone fragili tra bambini, anziani, diversamente abili e bisognosi di assistenza. L'Associazione continua a essere attiva in altre missioni tra Romania, Ucraina e al fianco della Protezione civile in Polonia, con un dispiegamento di decine di operatori**



## Croce Rossa Italiana

■ a cura della Redazione

**D**opo avere affrontato un viaggio lungo, difficile e pieno di incertezze, via Polonia, lunedì 4 aprile un convoglio CRI composto da 18 mezzi - incluse ambulanze, pulmini, minibus, mezzi ad alto biocontenimento, macchine e furgoni per materiali vari -, ha raggiunto le strutture della Croce Rossa Ucraina a Leopoli. Cinquantuno le persone a bordo tra cui volontari, staff, medici, infermieri OSS e operatori RFL. Effettuato un triage sanitario e i tamponi CoViD, la delegazione è rientrata in Italia con un gruppo di persone fragili. Nelle due settimane precedenti, circa ottanta pazienti psichiatrici erano stati evacuati da una struttura specializzata a Bakhmut, nella regione del Donetsk, una delle più danneggiate dai bombardamenti. La clinica che ospitava queste persone non è stata colpita ma raid e sparatorie sono arrivati fino a poche strade di distanza dalla struttura; hanno visto il conflitto sempre più vicino e

fuggire dalla guerra era l'unica chance rimasta per salvarsi la vita. Dopo due settimane di viaggio attraverso l'Ucraina, con mezzi di fortuna, sono stati accolti temporaneamente in un centro per la cura dei disturbi psichici, a Leopoli, lontano dall'epicentro della guerra ma ancora in pericolo, soprattutto nelle loro condizioni. Tra di loro persone con forti fragilità mentali, compresi molti anziani, che non avrebbero alcuna possibilità di sopravvivere in una situazione di pericolo. L'unica speranza: smettere di "sentire i rumori della

Il convoglio CRI a Leopoli



Operazione di triage e trasferimento dei pazienti dal centro di cura di Leopoli





guerra” che “fanno paura e girare la testa”. Erano “spaventati, disorientati, bisognosi di qualcuno che si occupasse di loro, lontano da quei luoghi”, ha spiegato chi li ha accompagnati in questo viaggio.

Grazie alla collaborazione tra Croce Rossa Ucraina e Croce Rossa Italiana queste persone sono state evacuate in Italia, ospitate in strutture specializzate individuate in collaborazione con il Dipartimento di Protezione civile, seppur con la speranza di “poter tornare presto a casa loro”.

Quaranta delle ottantadue persone vulnerabili evacuate hanno ricevuto una prima accoglienza nel Centro Polifunzionale CRI T. Fenoglio di Settimo Torinese; qui hanno trovato un posto sicuro dove riposarsi e rifocillarsi dopo il lungo viaggio e successivamente sono state trasferite in strutture specializzate del Piemonte. Le altre quarantadue persone fragili con vulnerabilità psi-

chiche e fisiche sono state accolte a Trento e in Puglia.

“Come promesso continua e cresce il nostro impegno in favore della Croce Rossa Ucraina e della popolazione colpita da questa terribile guerra. L'Italia sta accogliendo alcune persone vulnerabili, con problemi e storie diverse, segnalateci dai volontari sul campo perché, in quel contesto difficile, non potrebbero ricevere le cure o il sostegno adeguato”, ha sottolineato **Francesco Rocca**, presidente della Croce Rossa Italiana. “A questa missione si aggiungono le nostre ormai costanti partenze di convogli di aiuti, una media di 2 convogli a settimana per un totale finora di oltre 300 tonnellate di aiuti, e l'avvio della costruzione di un hub logistico a Suceava (Romania), al confine con l'Ucraina. Tutto questo è possibile soprattutto grazie alla grandissima solidarietà di aziende e privati che continuano a sostenerci”.



L'arrivo e l'accoglienza degli ospiti presso il Centro Polifunzionale CRI T. Fenoglio a Settimo Torinese

